Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 23 aprile** — **Numero 96**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convalidato il R. decreto 26 giugno 1913, n. 839, col quale venne autorizzato un prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, dell'esercizio 1912-1913 per la somma di L. 123,000 inscritte al capitolo n. 181-VI « Spese per le buste elettorali ed accessorie relative (legge 30 giugno 1912, n. 665) » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913.

Art. 2.

Sono convalidati i RR. decreti coi quali furono autorizzate le prelevazioni descritte nella annessa tabella, dal fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto al capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-914.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

TABELLA dei decreti Reali coi quali vennero approvate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste durante le vacanze parlamentari dal 1° luglio al 26 novembre 1913.

DATA dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
		Ministero del tesoro.	
11 luglio 1913	195 *bis*	Spese per raccogliere dati statistici occorrenti alla riforma dell'ordinamento delle pensioni civili e militari	50.000 —
1° agosto 1913	195 *ter*	Retribuzione al personale straordinario in servizio temporaneo presso le Delegazioni del tesoro	24.000 —
1° id. »	195 *quater*	Retribuzione al personale straordinario in servizio temporaneo presso gli uffici della Corte dei conti	27.000 —
21 ottobre 1913	195 *sexies*	Spesa della R. Commissione incaricata di designare i funzionari che debbono cessare di appartenere alla R. avvocatura erariale	20.000 —
24 novembre 1913	195 *septies*	Spese di adattamento, scaffalatura, trasporto mobili, illuminazione, acquisto macchine da scrivere e altre spese relative alla sistemazione nei nuovi locali della R. avvocatura generale erariale e della R. avvocatura erariale distrettuale di Roma	23.000 —
		Ministero delle finanze.	
21 ottobre 1913	288-IV	Spesa per acquisto e adattamento di un fabbricato ad uso della dogana di Grottammare	10.000 —
1° agosto 1913	293 *bis*	Spesa per acquisto di terreni in uso delle saline Cervia	15.000 —
2 ottobre 1913	342	Compimento e sistemazione delle opere di congiunzione del canale Depretis al canale Cavour per mezzo del naviglio di Ivrea, ecc.	7.000 —
		Ministero degli affari esteri.	
1° agosto 1913	33	Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i RR. uffici all'estero	3.500 —
1° agosto 1913; 6 settembre 1913; 9 ottobre 1913 e 24 novembre 1913	37	Missioni politiche e commerciali, ecc.	130.000 —
1° agosto 1913	40	Indennità di alloggio ad agenti diplomatici, ecc.	10.000 —
17 luglio 1913	44	Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti	20.000 —
6 settembre 1913	67 *ter*	Sussidi a favore dei danneggiati dal terremoto del 14 giugno 1913 a Tirnovo (Bulgaria)	40.000 —
9 ottobre 1913	67 *quater*	Spese ed assegni al commissario ed al personale italiano nella Commissione internazionale di controllo per l'Albania	70.000 —
		Ministero dell'istruzione pubblica.	
11 luglio 1913	301 *bis*	Contributo nelle spese per il Congresso internazionale delle donne, che sarà tenuto in Roma nel 1913	5.000 —
		Spese per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e contro la invalidità per qualunque causa (a)	—
24 novembre 1913	242 *ter*	Somma dovuta alla Cassa nazionale di assicurazione degli infortuni sul lavoro per gli operai addetti, durante il periodo dal 23 agosto 1912 al 30 giugno 1913, alla costruzione dei nuovi magazzini della basilica di San Paolo in Roma	463 12
		Ministero dell'interno.	
25 ottobre 1913	7	Ministero - Spese d'ufficio. . .	5.000 —
25 id. »	23	Spese di stampa	82.000 —
25 id. »	24	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	6.500 —
25 id. »	33	Spese casuali	6.500 —
1° agosto e 6 settembre 1913	39	Fitto di locali per gli archivi di Stato, ecc.	11.150 —
11 settembre 1913	181 *ter*	Spese per la formazione presso le prefetture del Regno dei pacchi di buste occorrenti per le operazioni elettorali politiche e per l'invio ai Comuni dei pacchi medesimi	30.000 —
21 ottobre 1913	198-II	Spese per il concorso della Direzione generale della sanità pubblica all'esposizione internazionale di marina e di igiene marinara a Genova nel 1914; provviste, forniture e compensi a funzionari ed a persone estranee all'Amministrazione	20.000 —

(a) Rubrica istituita con decreto Reale 24 novembre 1913.

DATA dei Regi decreti	Capitoli del bilancio ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
	Num.	Denominazione	
		Ministero dei lavori pubblici.	
25 luglio 1913	255 *ter*	Spese per demolizioni, puntellature, sgombri e per altre opere urgenti provvisionali a tutela della pubblica incolumità nei paesi colpiti dal terremoto del 28 giugno 1913	100.000 —
21 ottobre 1913	255 *quater*	Spese per provvedere alla costruzione di ricoveri provvisori, demolizioni, puntellamenti, riparazioni ai fabbricati ed altre opere urgenti nei comuni della provincia di Campobasso danneggiati dal terremoto del 4 ottobre 1913	50.000 —
		Ministero delle poste e dei telegrafi.	
21 ottobre e 24 novembre 1913	38	Mercedi agli agenti subalterni fuori ruolo, ecc.	28.000 —
		Ministero di agricoltura, industria e commercio.	
24 novembre 1913	177 *ter*	Indennità dovuta in via di transazione agli eredi dell'inserviente Massimo Prato per infortunio subito in servizio	12.000 —
9 id. »	210 *ter*	Spese per la partecipazione ufficiale dell'Italia all'Esposizione internazionale del libro e delle arti grafiche che sarà tenuta in Lipsia nel 1914	50 000 —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 297 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 52 della legge postale, testo unico, approvato con R. decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visti gli articoli 140, 141 e 143 del regolamento generale intorno al servizio postale, approvato con R. decreto del 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 4 aprile 1909, n. 195 che approva le tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità ed uffici governativi;

Visti i Regi decreti n. 1520 e 1535 amendue in data 28 settembre 1913 con i quali il ginnasio pareggiato e la scuola tecnica pareggiata di Este sono convertiti in governativi;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto con quello dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle tabelle dimostrative delle esenzioni dalle tasse postali accordate al carteggio delle autorità e degli uffici dipendenti dal Ministero della istruzione pubblica indicati nell'allegato n. 14 nella suddetta tabella devesi aggiungere:

« Ginnasio governativo di Este ».

« Scuola tecnica governativa di Este ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RICCIO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 293 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi ed i successivi RR. decreti che lo modificano;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse varianti all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, firmate, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Art. 2.

Le disposizioni del presente decreto avranno effetto, per la prima variante, dal 1° luglio 1913, e per le altre, dal 1° febbraio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Varianti all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi

I.

Il n. 11 della tabella annessa all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi è sostituito dal seguente:

Destinazioni e incarichi	Capi di 1ª o 2ª classe	Secondi capi	Sotto capi	Comuni	*Annotazioni*
N. 11. — Ai puntatori scelti di 1ª classe destinati presso le difese locali	1 —	1 —	1 —	1 —	Cumulabile con qualsiasi altro soprassoldo, eccettuato quello di telemetrista; spetta al militare anche non effettivamente presente alla destinazione finchè, eccettuato il caso di ricovero in ospedale a terra, resta inscritto nel ruolo della difesa.
Ai puntatori scelti di 2ª classe nella stessa destinazione	— 50	— 50	— 50	— 50	

II.

Ai nn. 12, 13 e 34 della citata tabella sostituire i seguenti:

Destinazioni e incarichi	Capi di 1ª o 2ª classe	Secondi capi	Sotto capi	Comuni	*Annotazioni*
N. 12. — Al personale destinato presso la R. Accademia navale o la R. scuola meccanici:					
a) personale delle categorie macchinisti, meccanici, fuochisti, operai, cannonieri, armaroli ed artificieri, torpedinieri elettricisti, siluristi ed artefici	1 —	1 —	— 55	— 50	Cumulabile con un solo soprassoldo per speciale incarico e con due quando uno di questi fosse quello previsto dal n. 16.
b) personale di altre categorie e specialità	— 50	— 50	— 10	— 05	
c) personale semaforista	1 —	— 70	— 50	— 30	Cumulabile col solo n. 15.
N. 13. — Al personale di governo degli allievi ed a quello destinato al servizio amministrativo e di segreteria presso la R. Accademia navale o la R. scuola meccanici	— 60	— 40	— 20	— 10	Cumulabile col solo n. 12 *b*). Questo personale verrà scelto nelle categorie timonieri e cannonieri; appartenendo ad altre categorie esso percepirà il soprassoldo previsto per la rispettiva categoria e specialità.
N. 34. — Assegno giornaliero ai distaccamenti delle difese, della R. Accademia navale e della R. scuola meccanici per supplementi facoltativi e ricompense straordinarie: L. 0,02 per ogni individuo portato dalle tabelle esclusi tutti i sottufficiali e quelli fra i sottocapi e comuni che sono specificati al n. 8 e 12 *a*)					

III.

Nella colonna *Annotazioni* della tabella predetta, in corrispondenza al n. 15, cancellare le parole: « eccetto il n. 13 ».

Roma, li 29 marzo 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
MILLO.

Il numero 295 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 luglio 1903, n. 361, che approva il regolamento per l'imbarco, il trasporto in mare e lo sbarco delle merci pericolose;

Sentito il parere del Consiglio superiore della marina mercantile;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina, di concerto con quello di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al primo capoverso dell'art. 17 del regolamento approvato con R. decreto 13 luglio 1903, n. 361, è aggiunto quanto segue:

« Il carburo di calcio dovrà essere contenuto in recipienti metallici di sufficiente spessore per resistere al trasporto, a tenuta ermetica, con coperchio a giunzione saldata o aggrappata, per tutto il contorno, ovvero a piastra di chiusura con guarnizione. Ciascun collo dovrà portare una etichetta con l'indicazione « *Carburo di calcio - conservare asciutto* ». Le etichette, indirizzi, ecc. non dovranno occultare la giunzione di chiusura del coperchio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — MILLO — DARI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 300 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 5 novembre 1911, n. 1247, convertito nella legge 25 febbraio 1912, n. 83;

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749, e il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il R. decreto 22 giugno 1913, n. 948;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il servizio della tassa sugli affari attualmente disimpegnato dai cancellieri dei tribunali regionali nella Tripolitania e nella Cirenaica potrà, nei luoghi dove assuma carattere di speciale importanza, essere affidato ad altri impiegati, cessando in tali casi ogni ingerenza dei cancellieri nella relativa gestione e le funzioni di vigilanza e di controllo demandate al presidente del tribunale medesimo in applicazione dell'art. 32 del citato R. decreto 22 giugno 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 299

Regio Decreto 29 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il fine inerente al patrimonio della confraternita del SS. Sacramento di Corinaldo (Ancona) è trasformato a favore del locale ospedale.

N. 301

Regio Decreto 29 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il patrimonio del legato « Petit Ignazio » è ripartito tra le Congregazioni di carità di Firenze e di Fiesole, in proporzione del numero delle famiglie coloniche, residenti nelle rispettive frazioni di Settignano e di Putignano.

N. 302

Regio Decreto 2 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione « Nicoletta Ascolese », con sede nel comune di Montoro Inferiore (Avellino), è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione del parroco *pro tempore* di Piazza di Pandola.

N. 303

Regio Decreto 19 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Pio ricovero « Rosina Rozzi », in Nereto (Teramo), è eretto in ente morale, sotto l'Amministrazione della congregazione di carità, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 304

Regio Decreto 29 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il dotalizio « Francesco Ricci », di Prato (Firenze), è eretto in ente morale

e concentrato nella Congregazione di carità del luogo.

N. 305

Regio Decreto 15 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio, sono trasformati in Cassa di prestanze agrarie i tre monti frumentari di Serra San Quirico (esistenti rispettivamente nel capoluogo e nelle frazioni Sasso e Rotorscio) e parzialmente il Monte di pietà del medesimo Comune, approvandosi lo statuto della nuova Opera pia.

N. 306

Regio Decreto 29 marzo 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, è autorizzata l'Università israelitica di Vercelli ad acquistare dall'Ospedale Maggiore degli infermi di quella Città, una striscia di terreno.

N. 307

Regio Decreto 5 aprile 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del Mezzogiorno continentale e della Sicilia le quote di concorso governativo per gli anni 1907, 1910, 1911, 1912 e 1913 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Ortanova (Foggia).*

SIRE!

Il sindaco, gli assessori e la maggioranza del Consiglio comunale di Ortanova hanno rassegnate le dimissioni in seguito al risultato delle elezioni del collegio politico, e sono rimasti in carica solo sei consiglieri, coi quali la Amministrazione non può legalmente funzionare.

In tali condizioni, poichè non appare opportuno procedere ad elezioni straordinarie per la rinnovazione di quella rappresentanza e frattanto vari problemi interessanti i servizi municipali e lo sviluppo di quell'importante Comune urge siano risoluti o avviati a soluzione, si ravvisa necessario far luogo ad una straordinaria gestione che possa spianare la via alla nuova Amministrazione, che sarà costituita colle prossime elezioni generali a suffragio allargato.

Pertanto, in conformità anche del parere manifestato dal Consiglio di Stato in adunanza del 20 corrente, mi onoro sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Ortanova.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Ortanova, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Umberto De Peppo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, **a S. M. il Re,** *in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bitritto (Bari).*

SIRE!

Nel comune di Bitritto, in seguito ad atti di ostilità e di minaccia contro i componenti l'Amministrazione, la maggioranza consiliare, rappresentata da dodici consiglieri sui venti assegnati al Comune, fu indotta a rassegnare le sue dimissioni. Sicchè, attualmente il Consiglio non può più riunirsi anche per tema di pubbliche manifestazioni, la Giunta quasi non funziona, essendosi il sindaco allontanato in regolare congedo dal paese per evitare ostilità, e l'azienda municipale é rimasta abbandonata con danno dei pubblici servizi.

Per uscire da tale situazione, non sarebbe opportuno indire ora le elezioni suppletive, a norma delle disposizioni dell'art. 272 della legge, perchè, a prescindere che ragioni di ordine pubblico sconsigliano assolutamente di dar motivo a nuove lotte, le elezioni non porterebbero ad alcun pratico risultato, non potendo essere la espressione della maggioranza dei nuovi elettori che, in base alla nuova legge, faranno parte delle liste amministrative e che, a breve scadenza, dovranno essere convocati per le nuove elezioni generali.

Pertanto, come ha ritenuto altresì il Consiglio di Stato nell'adunanza 27 marzo corrente, occorre far luogo alla gestione straordinaria da parte di persona che abbia autorità e poteri sufficienti per assicurare il regolare svolgimento della funzione amministrativa.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra, col quale si scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bitritto, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Adolfo Pagano, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palo del Colle (Bari).

SIRE!

Da cinque mesi una viva agitazione è sorta nel comune di Palo del Colle, la quale ha impedito il regolare svolgimento della funzione amministrativa, dando luogo alle dimissioni della maggioranza dei consiglieri, tra i quali il sindaco e gli assessori.

A stento l'autorità, mediante i rinforzi, che occorse inviare e lasciare sul luogo, ha potuto mantenere l'ordine pubblico, ripetutamente turbato da manifestazioni di piazza.

Tali condizioni dello spirito pubblico impediscono che con esito fruttuoso possano essere convocati i comizi per la sostituzione dei consiglieri dimissionari.

Anche secondo il parere del 27 marzo volgente, del Consiglio di Stato, è invece indispensabile una gestione straordinaria, la quale, nel dar tempo agli animi di calmarsi, stabilisca le condizioni per l'efficacia del primo esperimento del suffragio allargato, a norma della legge 19 giugno 1913, n. 640, in modo che il corpo elettorale possa prepararsi in un ambiente sereno alla scelta dei nuovi amministratori.

Mi onoro per tali motivi di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Palo del Colle, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Francesco Magliari è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termine di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri e conferisce i poteri del Consiglio al R. commissario straordinario di Radicena (Reggio Calabria).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Radicena e sono conferiti al R. commissario i poteri del Consiglio comunale, a norma dell'art. 6, n. 9, della legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Tale proroga è indispensabile per mettere il detto commissario in grado di condurre a termine, concedendogli all'uopo i suindicati poteri, il riordinamento dell'Amministrazione, per cui occorrerà provvedere alla sistemazione delle finanze comunali, alle pratiche per l'approvazione del piano regolatore, nonchè risolvere molte questioni importanti relative ai pubblici servizi e all'esecuzione di opere pubbliche.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 dicembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Radicena, in provincia di Reggio Calabria, e venne nominato R. commissario il cav. dott. Severino Pozzi;

Veduta la legge comunale e provinciale, nonchè l'art. 6, n. 9 della legge 12 gennaio 1909, n. 12;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Radicena è prorogato di tre mesi.

Art. 2.

Al suddetto commissario sono conferiti i poteri del Consiglio comunale, a norma della suindicata legge 12 gennaio 1909, n. 12.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 aprile 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Vetralla (Roma).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vetralla.

Tale proroga è indispensabile affinchè il Regio commissario possa condurre a termine l'opera di riordinamento dell'Amministrazione, occorrendo risolvere quistioni importanti per il Comune, fra cui quella della conduttura dell'acqua potabile per le frazioni e dell'uso della tenuta Montecalvo, nonchè procedere alla sistemazione delle finanze comunali ed alla formazione del bilancio per l'esercizio 1914.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 28 dicembre 1913, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vetralla, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Vetralla è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

I seguenti ufficiali di milizia territoriale sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Sottotenenti promossi tenenti:

Genta Felice — Scrufari Ettore — Balconi Antonio — Piccoli Domenico.

Arma di cavalleria.

Tenente promosso capitano:

Nimis Alessandro.

Sottotenente promosso tenente:

Salamone Gioacchino.

Arma d'artiglieria.

Tenenti promossi capitani:

Franco Galileo — Picone Gaetano — Bevilacqua Odoardo — Raffaele Francesco (T) — Queirolo Amedeo — Angeloni Angelo.

Sottotenente promosso tenente:

Valentino Leonardantonio.

Arma del genio.

Tenenti promossi capitani:

Fino Felice — Dallari Alberto — Guagno Enrico.

Corpo sanitario militare.

Tenenti medici promossi capitani:

Ghetti Alessandro — De Marco Francesco — Rodriquez Alfonso — Ascoli Giulio — Musini Enrico — Bertin Giorgio — Zangr Francesco — Maggi Augusto — Capobianco Francesco — Bastiani Francesco — Mancini Claudio — Tamagnini Tullio — Rizzo Vincenzo — Mallardo Cesare — Conti Giovanni — Tartaro Giuseppe — Longo Salvatore — Domenici Olinto — Riccono Martino — Volpini Arcangelo — Caiozzo Giuseppe — Terrana Vincenzo — Castro Antonino — Luttichau Giovanni — Tienco Giovanni — Magri Ferdinando — Girotti Agostino — Pittau Giuseppe — Nardone Luigi — Cassandra Gaetano — Mazzoli Giambattista — Pollaci Giuseppe — Donati Giovanni — Elti Riccardo — Menna Tito — Conca Raffaele — Caronna Giuseppe — Boscolo Romano — Azzolina Francesco — Pinetti Giovanni Battista — Negro Tommaso — Colombi Adolfo — Dolci Leone — Paris Paride — Matarazzo Giuseppe — Severino Alfredo — Martucci Domenico — Quaranta Angelo — Raccardo Giuseppe — Sabbatani Paolo — Correra Michele — Piazza Gaetano — Agostini Michele — Mazzoleni Pietro — De Simone Matteo — Buccico Giovanni — Giustolisi Vito — Deodato Giuseppe — Tentoni Enrico — Brocchetti Riccardo — Mercatalli Marco — Di Giorgi Francesco — Vitello Giuseppe — Monaco Bruno — Cosmo Giacomo Grassi Antonino — Petracca Nicola — Poletti Andrea — Antinozzi Luigi — Santucci Nicola.

Sottotenente medico promosso tenente medico:

Boatti Giuseppe.

Ufficiali commissari.

Tenente commissario promosso capitano commissario:

Dima Attilio.

Ufficiali di sussistenza.

Sottotenente di sussistenza promosso tenente di sussistenza:

Cacciavillani Ubaldo.

Ufficiali d'amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:

Nassi Forte cav. Luigi — Rutigliano Giuseppe.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

I seguenti ufficiali di riserva sono promossi al grado superiore:

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:

Patriarca cav. Pietro — Lo Forte cav. Francesco — Mondino cav. Pietro — Guglielminetti cav. Dario — Pronetti cav. Pietro — Cauvin cav. Giov. Battista — Silva cav. Enrico — Ravina cav. Clemente — Romanelli cav. Francesco — Leoni cav. Giovanni Battista — Mangano cav. Fortunato — Richetta di Val Gloria conte Guido — Ferioli cav Ferdinando — Gilli cav. Tommaso — Ciatti cav. Bartolomeo — Turletti cav. nob. don Giovanni.

Colonnelli promossi maggiori generali:

Duca cav. Alfredo — Franceschi cav. Italo — Paternò cav. Guido — Raggio cav. Alberto — Viola cav. Temistocle — Negro cav. Scipione — Filippini cav. Luigi — Giansana cav. Carlo — Amari dei conti di Sant'Adriano nob. Antonino — Rayneri cav. Alberto — Gambara cav. Alessandro — Bogianchino cav. Odoardo — Bulgarini cav. Catone — Casiraghi cav. Girolamo — Cao cav. nob. don Efisio — Costa cav. Giuseppe.

Colonnelli commissari promossi maggiori generali commissari:

Zappieri cav. Guido — Pigorini cav. Crisante.

Arma dei RR. carabinieri.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Pierantoni cav. Ugo — Stellio cav. Domenico — Romei cav. Augusto.

Capitani promossi maggiori:

Garelli cav. Roberto — Pessione cav. Michele Baldassarre.

Tenenti promossi capitani:

Gatti cav. Luigi — Lolli cav. Giovanni.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Miglini cav. Saverio — Pucci cav. Ulisse — Brunelli-Brunetti nob. Alberto — Pando cav. Aristo — Agnetti cav. Guido.

Capitani promossi maggiori:

Lopresti cav. Edoardo — Ritzu cav. Ettore — Tobia cav. Luigi — Carrari cav. Giovanni (B) — Colombari cav. Giuseppe — Tonelli cav. Edoardo.

Tenenti promossi capitani:

Bottero cav. Pio — Delogu Luigi — Clementi Ettore — Cavaliere Antonio — Pilolli Domenico — Trebbi Rizzardo — Nuzzi Francesco — Matranga Cesare — Minucci Minuccio — Pesci Giuseppe, (B) — Marchiori Carlo — Del Guercio Alfonso — Ricchieri Pietro Liberale — Cannavino Giulio, (B) — Giamminola Ercole — Ulivieri Argante — Tosi Giuseppe — Giorgi Cesare — Cattaneo Angelo — Bistoletti Luigi — Lastricati Cesare — Rolla Eugenio — Bacuzzi Alessandro — Zabban Adolfo — Federico Enrico — Penco Giuseppe (B) — Cingolani Ulderico — Duranti-Valentini Girolamo.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

De Dominicis cav. Vincenzo.

Capitano promosso maggiore:

Marmorosa cav. Francesco.

Tenenti promossi capitani:

Giunti Leonardo — Gnecchi Cesare — Fontana Vincenzo — Weillschott Gustavo — Tarchetti Germano — Montù Mario.

Arma d'artiglieria.

Tenente colonnello promosso colonnello:

Chiola cav. Federico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

DIREZIONE GENERALE DEI VAGLIA

Resoconto sommario delle operazioni per vaglia e titoli di credito eseguite durante il mese di ottobre 1913

Debito		**Credito.**	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di ottobre 1913 . . . . L.	267,356,744 52	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di ottobre 1913 . . . L.	286,749,231 53
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1913-914 . . . »	783,497,198 72	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1913-914 . . . . »	761,687,632 39
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	99,235,427 87	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1913 »	121,418 55
Somma complessiva del debito L.	1,150,089,371 11	Somma complessiva del credito L.	1,048,558,282 47

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,150,089,371 11
Credito . . . . »	1,048,558,282 47
Differenza . . . . . L.	101,531,088 64
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di ottobre 1913 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	25,172,441 65
Differenza a debito . . . . . L.	76,358,646 99

MINISTERO DEL TESORO - SITUAZIONE al 31 marzo 1914

amministrati dalla Direzione Generale del Debito

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito		Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE I. - Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico			
	Gran Libro del Debito Pubblico.			
	Consolidati.			
1	Consolidato 3.50 per % netto (ex 3.75 % netto)	(*)	—	283,432,095 68
2	Consolidato 3 per %	(*)	—	4,803,130 97
3	Consolidato 3.50 per % netto (Cat. *A* - Creazione 1902)	(*)	—	33,016,101 29
4	Antiche rendite consolidate nominative 4.50 % netto conservate esclusivamente a favore delle pubbliche istituzioni di beneficenza		—	32,448,688 85
				353,700,016 79
	Debiti redimibili.			
5	Obbligazioni 3.50 % netto create con la legge 21 dicembre 1908, n. 731 (Categoria 1ª)	(*)	1960	5,126,100 —
6	Id. 3 % id. 15 maggio 1910, n. 228 (Categorie 1ª e 2ª)	(*)	1960	10,311,600 —
				15,437,700 —
	Rendita in nome della Santa Sede.			
7	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 —
	Debiti redimibili e perpetui inclusi separatamente nel Gran Libro.			
	Debiti redimibili.			
8	*Toscana* 5 per % - 10 febbraio 1861 (Ferrovia maremmana)	(*)	1959	1,967,375 —
9	*Roma* 5 » % - 11 aprile 1866 (Blount)	(*)	1940	1,480,431 25
10	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Novara		1917	49,280 —
11	*Regno d'Italia* 5 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 1ª emissione		1916	33,880 —
12	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo 2ª emissione		1948	167,625 —
13	*Regno d'Italia* 3 » % - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	(*)	1961	3,254,595 —
				6,953,186 25
	Debiti perpetui.			
14	Debito feudale 3 % del 3 ottobre 1835 (Modena)		—	13,963 37

trimestre dell'esercizio 1913-1914) dei debiti pubblici dello Stato.

blico e dalla Direzione Generale del Tesoro.

30 giugno 1913	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1913 al 31 marzo 1914				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1914		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
8,098,059,876 57	—	—	(1) 1,540 —	(1) 44,000 —	283,430,555 68	8,098,015,876 57	1
160,104,365 67	—	—	(2) 954 —	(2) 31,800 —	4,802,176 97	160,072,565 67	2
943,317,179 72	(3) 1,900 03	(3) 54,286 58	(4) 56 —	(4) 1,600 —	33,017,945 32	943,3[illegible]9,866 30	3
721,081,974 45	(5) 72 —	(5) 1,600 —	(6) 2,442 92	(6) 54,287 10	32,446,317 93	721,029,287 35	4
9,922,563,396 41	1,972 03	55,886 58	4,992 92	131,687 10	(7) 353,696,995 90	9,922,487,595 89	
146,460,000 —	—	—	(8) 44,800 —	(8) 1,280,000 —	(9) 5,081,200 —	(9) 145,180,000 —	5
343,720,000 —	—	—	(8) 98,400 —	(8) 3,280,000 —	(10) 10,213,200 —	(10) 340,440,000 —	6
490,180,000 —	—	—	143,200 —	4,560,000 —	15,294,500 —	485,6[illegible]0,000 —	
64,500,000	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	7
39,347,500 —	—	—	(11) 11,100 —	(11) 222,000 —	1,956,275 —	39,125,500 —	8
29,608,625 —	—	—	(12) 37,562 50	(12) 751,250 —	1,442,868 75	28,857,375 —	9
985,600 —	—	—	(11) 9,072 —	(11) 181,440 —	40,208 —	804,160 —	10
677,600 —	—	—	(11) 4,420 —	(11) 88,400 —	29,460 —	589,200 —	11
5,587,500 —	—	—	(11) 1,335 —	(11) 44,500 —	(13) 166,290 —	(13) 5,543,000 —	12
108,486,500 —	—	—	(11) 28,380 —	(11) 946,000 —	(14) 3,226,215 —	(14) 107,540,500 —	13
184,693,325 —	—	—	91,869 50	2,233,590 —	6,861,316 75	182,459,735 —	
465.445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	14

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza d[...] in rendita
	Debiti redimibili e perpetui non inclusi nel Gran Libro		
	Debiti redimibili.		
15	Obbligazioni 3 per % della ferrovia Torino-Savona-Acqui	(*) 1964	207,540 —
16	Id. 6 » % dei Canali Cavour	(*) 1915 (**)	534,510 —
17	Id. 5 » % della ferrovia Udine-Pontebba	1970 (**)	1,115,725 —
18	Titoli della Società della ferrovia del Monferrato: Azioni privilegiate della ferrovia Cavallermaggiore-Bra	1964 (**)	17,850 —
19	Obbligazioni 3 % della ferrovia Cavallermaggiore-Alesssandria	(*) 1956 (**)	278,205 —
20	Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnole-Mortara	1961 (***)	—
21	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane: 3 per % delle ferrovie livornesi (serie A - B - C - D^1 - D^2)	(*) 1953 (**)	3,713,955 —
22	3 » % della ferrovia Lucca-Pistoia (creazioni 1856 - 1858 - 1860)	(*) 1954 (**)	360,536 40
23	5 » % della ferrovia centrale toscana (serie A - B - C)	(*) 1934 (**)	1,786,175 —
24	3 » % delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni)	1954 (**)	736,485 —
25	Obbligazioni ferroviarie 3 per % per le Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (serie A - B - C - D - E per ciascuna rete)	(*) 1985 (**)	26,770,935 —
26	Obbligazioni 5 per % per i lavori di sistemazione del Tevere (emissioni 1883 - 1884 - 1885 della 2ª serie; saldo della 7ª quota della 3ª serie e quote della 4ª serie a tutto l'esercizio 1894-95)	1944	918,350 —
27	Obbligazioni 5 per % per i lavori di risanamento della città di Napoli (serie 3ª - 4ª - 7ª - 8ª)	1958	1,477,525 —
28	Obbligazioni 5 per % delle strade ferrate del Tirreno (serie A - B - C - D)	1944	5,771,575 —
29	Obbligazioni 5 per % per le opere edilizie di Roma (serie A)	1942	210,950 —
			43,900,316 40
	Debiti perpetui.		
30	Debito 5 per % a nome dei Comuni di Sicilia	—	987,188 90
31	Debito 5 per % a nome dei Corpi morali di Sicilia	—	1,050,320 91
32	Rendita 3 per % assegnata ai creditori legali nelle provincie napoletane	—	94,252 21
33	Id. id. ai creditori di cui alla legge 26 marzo 1885, n. 3015	—	593,259 25
34	Assegni 3 % alle comunità di Reggio e Modena	—	1,420 83
			2,726,442 10

Riassunto dei debiti amministrati dalla Direzione generale del Debito pubblico.

Gran Libro del Debito pubblico	Consolidati	353,700,016 79
	Debiti redimibili	15,437,700 —
	Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 —
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro	Debiti redimibili	6,953,186 25
	Debiti perpetui	13,963 37
Debiti non inclusi nel Gran Libro	Debiti redimibili	43,900,316 40
	Debiti perpetui	2,726,442 10
	Totale	425,956,624 91

Dalla direzione generale del debito pubblico — Roma, li 14 aprile 1914

Il direttore capo di ragioneria reggente
MAJORCA

al 30 giugno 1913	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1913 al 31 marzo 1914				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1914		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
6,918,000 —	—	—	(11) 1,785 —	(11) 59,500 —	205,755 —	6,858,500 —	15
8,908,500 —	—	—	(11) 171,990 —	(11) 2,866,500 —	362,520 —	6,042,000 —	16
22,314,500 —	—	—	(11) 3,550 —	(11) 71,000 —	1,112,175 —	22,243,500 —	17
892,500 —	—	—	—	—	17,850 —	892,500 —	18
9,273,500 —	—	—	—	—	278,205 —	9,273,500 —	19
8,392,500 —	—	—	—	—	—	8,392,500 —	20
123,798,500 —	—	—	(11) 47,235 —	(11) 1,574,500 —	(15) 3,666,720 —	(15) 122,224,000 —	21
12,017,880 —	—	—	(8) 4,410 —	(8) 147,000 —	356,126 40	11,870,880 —	22
35,723,500 —	—	—	(11) 10,225 —	(11) 204,500 —	1,775,950 —	35,519,000 —	23
24,549,500 —	—	—	(11) 11,220 —	(11) 374,000 —	(16) 725,265 —	(16) 24,175,500 —	24
892,364,500 —	—	—	—	—	(17) 26,770,935 —	(17) 892,364,500 —	25
18,367,000 —	—	—	(11) 16,750 —	(11) 335,000 —	901,600 —	18,032,000 —	26
29,550,500 —	—	—	—	—	1,477,525 —	29,550,500 —	27
115,431,500 —	—	—	—	—	5,771,575 —	115,431,500 —	28
4,219,000 —	—	—	(11) 3,175 —	(11) 63,500 —	207,775 —	4,155,500 —	29
1,312,721,380 —	—	—	270,340 —	5,695,500	43,629,976 40	1,307,025,880 —	
19,743,778 —	—	—	(18) 14 26	(18) 285 20	987,174 64	19,743,492 80	30
21,006,418 20	—	—	—	—	1,050,320 91	21,006,418 20	31
3,141,740 33	—	—	—	—	94,252 21	3,141,740 33	32
19,775,308 34	—	—	—	—	593,259 25	19,775,308 34	33
47,360 93	—	—	—	—	1,420 83	47,360 93	34
63,714,605 80	—	—	14 26	285 20	2,726,427 84	63,714,320 60	
9,922,563,396 41	1,972 03	55,886 58	4,992 92	131,687 10	353,696,995 90	9,922,487,595 89	
490,180,000 —	—	—	143,200 —	4,560,000 —	15,294,500 —	485,620,000 —	
64,500,000 —	—	—	—	—	3,225,000 —	64,500,000 —	
184,693,325 —	—	—	91,869 50	2,233,590 —	6,861,316 75	182,459,735 —	
465,445 70	—	—	—	—	13,963 37	465,445 70	
1,312,721,380 —	—	—	270,340 —	5,695,500 —	43,629,976 40	1,307,025,880 —	
63,714,605 80	—	—	14 26	285 20	2,726,427 84	63,714,320 60	
12,038,838,152 91	1,972 03	55,886 58	510,416 68	12,621,062 30	425,448,180 26	12,026,272,977 19	

Il direttore generale del Debito pubblico
GARBAZZI.

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI	EPOCA in cui verrà a compiersi l'estinzione di ciascun debito	Consistenza dei debiti in rendita
	PARTE II. — Debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.		
	Debiti redimibili.		
1	Annualità dovuta alla Società delle ferrovie del Sud dell'Austria per il riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia	1968	23,854,049 —
2	Buoni del Tesoro a lunga scadenza. (Legge 7 luglio 1901, n. 323)	1926	898,275 —
3	Buoni del Tesoro quinquennali (legge 21 marzo 1912, n. 191)	—	13,239,600 —
4	Id. id. (id. 29 dicembre 1912, n. 1352)	—	6,000,000 —
5	Id. id. (leggi 23 maggio e 27 giugno 1912, n. 513 e 638, 29 giugno 1913, n. 864 e 4 gennaio 1914, n. 1)	—	—
6	Certificati di credito ferroviari con interessi 3.65 0/0 netto (art. 6 legge 25 giugno 1905, n. 261)	1946	11,791,964 31
7	Certificati ferroviari di credito con interesse 3,50 0/0 annuo (art. 3 legge 23 dicembre 1906, n. 638) emissioni dal 1906-907 in poi	1947 e successivi	19,215,372 67
	TOTALE DEI DEBITI AMMINISTRATI DALLA DIREZIONE GENERALE DEL TESORO . . .		74,999,260 98

Dalla direzione generale del tesoro - Roma, li 17 aprile 1914.

RIASSUNTO

	Consistenza dei debiti in rendita
PARTE I. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del debito pubblico*	425,956,624 91
PARTE II. — *Totale dei debiti amministrati dalla direzione generale del tesoro*	74,999,260 98
TOTALE GENERALE	500,955,885 89

al 30 giugno 1913	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1913 al 31 marzo 1914				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1914		Numero d'ordine
	Aumenti		Diminuzioni				
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale	
868,161,955 58	—	—	250,168 —	a) 4,648,081 06	23,603,881 —	863,513,874 52	1
25,665,000 —	—	—	55,650 —	b) 1,590,000 —	842,625 —	24,075,000 —	2
330,990,000 —	—	—	—	—	13,239,600 —	330,900,000 —	3
150,000,000 —	10,000,000 —	c) 250,000,000 —	—	—	16,000,000 —	400,000,000 —	4
—	14,080,000 —	d) 352,000,000 —	—	—	14,080,000 —	352,000,000 —	5
323,067,515 39	—	—	737,097 08	e) 20,194,440 64	11,054,867 23	302,873,074 75	6
549,010,647 78	163,800 —	f) 4,680,000 —	135,374 58	g) 3,867,845 07	19,243,798 09	549,822,802 71	7
2,246,895,118 75	24,243,800 —	606,680,000 —	1,178,289 66	30,300,366 77	98,064,771 32	2,823,274,751 98	

Il direttore generale del tesoro

BROFFERIO

GENERALE

al 30 giugno 1913	Variazioni avvenute dal 1° luglio 1913 al 31 marzo 1914				Consistenza dei debiti al 31 marzo 1914	
	Aumenti		Diminuzioni			
in capitale	nella rendita	nel capitale	nella rendita	nel capitale	in rendita	in capitale
12,038,838,152 91	1,972 03	55,886 58	510,416 68	12,621,062 30	425,448,180 26	12,026,272,977 19
2,246,895,118 75	24,243,800 —	606,680,000 —	1,178,289 66	30,300,366 77	98,064,771 32	2,823,274,751 98
14,285,733,271 66	24,245,772 03	606,735,886 58	1,688,706 34	42,921,429 07	523,512,951 58	14,849,547,729 17

Aumento in Rendita L. 22,557,065 69

Aumento in Capitale L. 563,814,457 51

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico

(*) Questo debito è pagabile anche all'estero. Fanno eccezione le serie A e B delle ferrovie Livornesi 3 0[0 e l'emissione 1860 della Ferrovia Lucca-Pistoia.

(**) Gl'interessi di questo debito sono soggetti anche alla tassa di negoziazione.

(***) Il rimborso delle quote di capitale di questo debito è soggetto alla tassa di negoziazione.

1) Rendita e capitale nominale annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale	Rendita	L.	850 50	Cap. nom.	L.	24,300 —
Rendita e capitale nominale annullati, durante il *2° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale	Id.	»	588 —	Id.	»	16,800 —
Rendita e capitale nominale annullati, nel *3° trimestre dell'esercizio* per prescrizione trentennale	Id.	»	101 50	Id.	»	2,900 —
Insieme:	Rendita	L.	1,540 —	Cap. nom.	L.	44,000 —

2) Rendita e capitale nominale annullati durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per prescrizione trentennale.	Id.	»	951 —	Id.	»	31,700 —
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	3 —	Id.	»	100 —
Insieme:	Rendita	L.	954 —	Cap. nom.	L.	31,800 —

3) Rendita e capitale nominale inscritti, durante il *1° trimestre dell'esercizio*, per conversione di rendite 4.50 0[0 netto, in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita	L.	294 77	Cap. nom.	L.	8,422 —
Rendita e capitale nominale iscritti, come sopra, durante il *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	1,059 81	Id.	»	30,280 29
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	545 45	Id.	»	15,584 29
Insieme:	Rendita	L.	1,900 03	Cap. nom.	L.	54,286 58

4) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *3° trimestre dell'esercizio*, per ricostituzione nel consolidato 4,50 0[0 netto, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, essendo la rendita destinata a scopi di pubblica beneficenza	Rendita	L.	56 —	Cap. nom.	L.	1,600 —

5) Rendita e capitale nominale reiscritti, nel *3° trimestre dell'esercizio*, in forza dell'art. 2 della legge 21 dicembre 1903, n. 483, a scopi di pubblica beneficenza.	Rendita	L.	72 —	Cap. nom.	L.	1,600 —

6) Rendita e capitale nominale annullati, durante il *1° trimestre dell'esercizio* per conversione in consolidato 3.50 0[0 (1902) in seguito all'accertamento delle condizioni volute dalla legge 21 dicembre 1903, n. 483	Rendita	L.	379 —	Cap. nom.	L.	8,422 22
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra, nel *2° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	1,362 62	Id.	»	30,280 44
Rendita e capitale nominale annullati, come sopra nel *3° trimestre dell'esercizio*	Id.	»	701 30	Id.	»	15,584 44
Insieme:	Rendita	L.	2,442 92	Cap. nom.	L.	54,287 10

7) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Quantità delle iscrizioni				Totale
	3.50 % netto (ex-3.75 % netto)	3 %	3,50 % netto. Cat. *A* (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 %	
Rendite nominative	533,824	16,880	28,864	32,762	612,330
id. al portatore	1,764,798	24,946	79,258	—	1,869,002
id. miste	8,746	24	594	—	9,364
Assegni provvisori nominativi	20,720	810	4,285	10,931	36,746
id. id al portatore	1,450	77	525	—	2,052
	2,329,538	42,737	113,526	43,693	2,529,494

	Ammontare della rendita				Totale
	3.50 °/₀ netto (ex-3.75 °/₀ netto)	3 °/₀	3.50 °/₀ netto. Cat. A (Creazione 1902)	Antiche rendite cons. 4.50 °/₀	
Rendite nominative	143,303,086 50	3,178,950 —	25,958.726 50	32,430,420 —	204,871,183 —
id. al portatore	138,939,878 —	1,620,084 —	6,994,309 —	—	147,554,271 —
id. miste	1,159,805 50	2,088 —	56,906 50	—	1,218,800 —
Assegni provvisori nominativi	26,516 14	963 20	7,355 80	15,897 93	50,733 07
id. id. al portatore	1,269 54	91 77	647 52	—	2,008 83
	283,430,555 68	4,802,176 97	33,017,945 32	32,446,317 93	353,696,995 90

8) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte.

9) N. 6,419 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 2,112,180 e per il capitale nominale di L. 60,348,000 sono rappresentati da certificati al nome.

10) N. 208,740 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 5,492,901 e per il capitale nominale di L. 183,096,700, sono rappresentate da certificati al nome.

11) Rendita e capitale nominale dei titoli dichiarati rimborsabili per estrazione a sorte, al netto di quelli già convertiti in rendita consolidata.

12) Rendita e capitale nominale dei titoli acquistati al valore del corso.

13) N. 31 obbligazioni di questo debito, di 2ª emissione, per la rendita di L. 465 e per il capitale nominale di L. 15,500 sono rappresentate da certificati al nome.

14) N. 1,854 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L 27,810 e per il capitale nominale di L. 927,000, sono rappresentate da certificati al nome.

15) N. 3,224 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 48,360 e per il capitale nominale di L. 1,612,000, sono rappresentate da certificati al nome.

16) N. 600 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 9,000 e per il capitale nominale di L. 300,000 sono rappresentate da certificati al nome.

17) N. 21,529 obbligazioni di questo debito, per la rendita di L. 1,206,375 e per il capitale nominale di L. 40,212,500 sono rappresentati da certificati al nome.

18) Rendita e capitale nominale, annullati durante il 2° trimestre dell'esercizio per prescrizione trentennale.

Annotazioni

per i debiti amministrati dalla Direzione Generale del Tesoro.

a) Diminuzione corrispondente alla quota di ammortamento scaduta al 31 dicembre 1913.

b) Buoni sorteggiati il 20 novembre 1913.

c) Buoni emessi nel 1° trimestre dell'esercizio a saldo di quelli autorizzati con la legge 29 dicembre 1912, n. 1352.

d) Buoni emessi nel 3° trimestre dell'esercizio.

e) Diminuzione corrispondente: per L. 14,125,660 22 all'importo del capitale rimborsato il 1° luglio 1913 ai termini dell'art. 8 della legge 25 giugno 1905, n. 261; per L. 3,616,394 96 a quello rimborsato il 2 gennaio 1914, e per le restanti L. 2,452,385 46 alla quota di ammortamento compresa nella 15ª semestralità di scadenza al 1° gennaio 1914.

f) Nuova emissione di certificati.

g) Diminuzione corrispondente alle quote di ammortamento comprese nelle rate semestrali di scadenza 1° gennaio 1914.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Pierfederici Augusto, applicato di 2ª classe, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute con l'anno assegno di L. 666,66 a decorrere dal 16 marzo 1914.

Con decreto Ministeriale del 19 marzo 1914:

Bario Nunzio, ragioniere di 3ª classe, è trasferito nel personale di ragioneria delle Intendenze di finanza con lo stesso grado e col medesimo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° aprile 1914, ed è collocato in graduatoria fra i signori Nodari Tito e Macchia Edoardo.

Valiani Pietro, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito nel personale di carriera di ragioneria del Ministero con lo stesso grado e col medesimo stipendio di L. 2500 a decorrere dal 1° aprile 1914, e viene collocato in graduatoria al posto del sig. Bario Nunzio, e cioè immediatamente dopo il signor Bianchi Adriano.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 28 febbraio 1914:

Gentilucci Sergio, volontario nelle Delegazioni del tesoro, in aspet-

tativa per servizio militare, è richiamato in servizio, a sua domanda, a decorrere dal 19 febbraio 1914.

Con R. decreto dell'8 marzo 1914:

Operti Francesco, segretario di 2ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato ragioniere di 1ª classe nel Ministero delle colonie, coll'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal primo marzo 1914.

Bruno Luigi, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato ragioniere di 3ª classe nel Ministero delle colonie, coll'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Ceretto Gaetano, ufficiale di 6ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è nominato applicato di 1ª classe nel Ministero delle colonie, coll'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° marzo 1914.

Con decreto Ministeriale del 24 marzo 1914:

Battaglini Guido — Bianconi Bruno, sono nominati volontari nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° aprile 1914.

Direzione generale del debito pubblico

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di sabato 16 maggio 1914, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito n. 1, in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 16ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, pel risanamento della città di Napoli, relativa alla serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento, stampato a tergo dei titoli.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili al 1° luglio p. v.

Roma, 25 aprile 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Il direttore capo di divisione
G. AMBROSO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 23 aprile 1914, in L. 100,43.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

22 aprile 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 °/₀ netto . . .	96.25 42	94.50 42	95.18 90
3.50 °/₀ netto (1902)	95.70 62	93.95 62	94.64 10
3 °/₀ lordo	63.68 75	62.48 75	63.54 25

CONCORSI

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 11 gennaio 1912, n. 138, che approva il regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale dell'agricoltura, industria e commercio;

Decreta:

Art. 1.

Tra i laureati in scienze agrarie, è aperto un concorso a 2 posti di assistente di 3ª classe nel ruolo del bonificamento agrario e della colonizzazione con lo stipendio annuo di L. 2700.

Art. 2.

Gli aspiranti devono far pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Divisione 1ª) non più tardi del 31 maggio 1914 le loro domande in carta da bollo da L. 1 corredate dei documenti indicati qui appresso:

1° atto o certificato di nascita legalizzato dal presidente del tribunale per i concorrenti nati fuori della provincia di Roma dal quale risulti che il concorrente alla data del presente decreto abbia compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

2° certificato di sana e robusta costituzione fisica rilasciato da un medico civile o militare e legalizzato secondo i casi dal sindaco o dalla competente autorità medica militare di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

3° certificato di cittadinanza italiana tenuto conto del disposto dell'art. 3 della legge sullo stato degli impiegati civili (testo unico);

4° certificato di soddisfatto obbligo di leva militare o d'iscrizione nelle liste di leva qualora la classe del concorrente non sia stata ancora chiamata;

5° certificato di buona condotta legalizzato dal prefetto o sottoprefetto di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

6° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto;

7° diploma originale o certificato di laurea in scienze agrarie. Al suddetto documento dovrà essere unito un certificato debitamente autenticato, dimostrante i punti ottenuti nelle singole prove finali.

Non saranno ammessi al concorso coloro che facessero riferimento a documenti esistenti presso altre Amministrazioni o che inviassero documenti irregolari.

I concorrenti che già fossero impiegati dello Stato sono esonerati dal presentare i documenti di cui ai numeri 3°, 4°, 5° e 6°; essi però sono tenuti a presentare un certificato rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono comprovante la loro appartenenza all'Amministrazione stessa.

Ciascun concorrente dovrà nella domanda d'ammissione al concorso indicare chiaramente l'indirizzo ove farsi pervenire le necessarie comunicazioni.

Art. 3.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

1. Agraria (prova scritta ed orale).
2. Economia ed estimo rurale (prova scritta ed orale).
3. Nozioni di diritto e di legislazione agraria e forestale (prova scritta ed orale).
4. Topografia (prova orale).
5. Macchine agrarie (prova orale).
6. Lingua francese: versione dall'italiano, lettura, traduzione e conversazione (prova scritta ed orale).

Gli esami si daranno in Roma ed avranno principio in giorno da destinare.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 16 aprile 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

CONSIGLIO DIRETTIVO
del R. Collegio femminile agli Angeli in Verona

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso a quattro posti di studio gratuiti, tre semigratuiti ed eventuali di risulta in questo Reale Collegio, per il prossimo anno scolastico 1914-1915.

In base allo statuto organico approvato col R. decreto 2 giugno 1895, n. 392, il concorso è bandito sotto l'osservanza delle seguenti norme e condizioni:

1. I genitori o chi per essi dovranno presentare a questo Consiglio direttivo le istanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita della giovanetta, dalla quale risulti non aver essa un'età inferiore ai sei anni, nè superiore ai dodici, salvo disposto dall'art. 25 del citato statuto;

b) attestato di vaccinazione o di superato vaiuolo;

c) attestato medico di sana costituzione fisica atta alla vita di comunità;

d) attestato scolastico degli studi fatti;

e) obbligazione legale dei genitori, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto;

dichiarazione da farsi in carta da bollo da L. 1,20, debitamente registrata;

f) estratto anagrafico della famiglia;

g) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, sul patrimonio dei genitori o della candidata stessa;

h) certificato dell'agente delle imposte del luogo dove la famiglia risiede e dei luoghi dove è inscritta per contribuzione di redditi;

i) i documenti comprovanti la condizione e le speciali benemerenze dei genitori per le opere dell'ingegno o per servizi prestati nella milizia, nella magistratura o nelle pubbliche Amministrazioni.

La scadenza dell'età minima e massima utile per concorrere si riferisce al 30 settembre dell'anno in corso dovendo il godimento del beneficio cominciare col nuovo anno scolastico, e cioè dal 1° ottobre.

2. Per le disposizioni portate dall'art. 38 dello statuto organico, i concorsi si fanno principalmente per titoli, dai quali risultino le benemerenze dei genitori delle concorrenti e le condizioni relativamente ristrette di loro fortuna; entra però come elemento del concorso anche un esame delle candidate proporzionato alla loro età e alla classe a cui devono essere inscritte a norma degli articoli 38 e 42 dello statuto sopracitato; avvertendo che quelle che aspirano ad essere ammesse alla classe prima preparatoria dovranno oltre al diploma di maturità presentare un certificato comprovante la conoscenza delle lingue francese e tedesca sulle quali dovranno pur dare l'esame scritto e orale.

Di regola un posto gratuito non si conferisce di prima nomina, ma deve essere guadagnato per meriti in disciplina e per profitto negli studi dalle alunne godenti già un posto semigratuito.

Le concorrenti saranno a tempo opportuno avvertite del giorno che verrà dal Consiglio direttivo stabilito per dare il sopraindicato esame di concorso.

Il Consiglio direttivo si riserva la facoltà di assegnare alla concorrente il posto gratuito ovvero il semigratuito a seconda della graduatoria dei titoli e dell'esame.

3. Ogni alunna, entrando nel collegio, deve pagare L. 300 per la provvista del corredo: ed in ciascuno degli anni successiv L. 200 per la sua conservazione e rinnovazione. Deve inoltre depositare nella cassa dell'Istituto, anche se ammessa a posto gratuito, la somma di L. 200 come garanzia dei futuri pagamenti, la quale non viene restituita che quando l'alunna lascia l'educatorio.

4. Le alunne con posto semigratuito devono corrispondere la retta annua di L. 450 in quattro eguali rate trimestrali anticipate. Se l'alunna entri a trimestre incominciato paga l'intera retta del trimestre.

5. Se i pagamenti di cui fa menzione nei precedenti nn. 3 e 4 sono ritardati di 30 giorni, le famiglie debitrici sono invitate a mettersi in regola; se non lo fanno nel termine di altri 15 giorni, possono essere obbligate a ritirare le proprie figliuole.

6. Le alunne provvedute di posto semigratuito possono concorrere ai posti gratuiti ed hanno la preferenza sulle concorrenti esterne, qualunque sia il merito di queste, se nella promozione ottennero nove decimi e durante l'anno dieci in condotta.

7. Le domande devono essere indirizzate e presentate al Consiglio direttivo non più tardi del giorno 30 giugno p. v., e si avverte che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti, o per altra ragione non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

8. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto pagante o semigratuito sono dispensati dal presentare i documenti di cui all'art. 1, lettere *a, b, c, d, e*.

9. Si avvertono le famiglie che l'alunna che abbia ottenuta la ammissione nel collegio viene visitata dal medico dell'educatorio, ed occorrendo anche da altro medico, affinchè il Consiglio direttivo possa giudicare se la giovinetta debba o no essere accolta nel collegio.

10. Nella domanda la concorrente deve indicare la propria dimora.

Verona, aprile 1914.

Il presidente
E. Calderara.

Il consigliere
G. B. Zoppi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I brindisi scambiatisi l'altra sera al pranzo di gala all'Eliseo fra il presidente Poincaré ed il Re Giorgio d'Inghilterra, da noi ieri pubblicati nei dispacci, per il loro carattere intimo e caloroso, hanno avuto viva approvazione nei due paesi e la stampa di entrambi se ne fa; eco con commenti alquanto esagerati, specie in quella francese.

A moderare il risultato della visita reale, resa a Parigi politicamente più importante dalla presenza del ministro degli affari esteri inglese, sir Grey, giunge da Londra una Nota di carattere ufficioso così concepita:

Da fonte autorizzata viene pubblicata la seguente dichiarazione circa le conversazioni che avranno luogo durante il soggiorno a Parigi di sir E. Grey ed i risultati che produrranno probabilmente i colloqui fra i ministri degli esteri di Francia e d'Inghilterra.

Non si tratta, come è stato supposto in alcuni circoli, di qualche nuovo accordo anglo-francese. Le relazioni della Francia e dell'Inghilterra sono bene e fermamente stabilite e solidamente fissate e sono la base di un'*entente* reciproca e cordiale.

Senza dubbio gli affari che interessano i due paesi, quali quelli

delle Nuove Ebridi ed altri, saranno discussi, ma non vi è alcun motivo di attendersi che sir E. Grey e Doumergue abbiano fissato nel loro animo una lista di argomenti pronti per uno scambio formale di vedute.

Quando esiste una base di *entente* quale è quella stabilita fra la Francia e l'Inghilterra, la soluzione delle questioni della natura di quelle summenzionate è piuttosto lasciata alle amministrazioni competenti.

Non è in fatto necessario che le relazioni anglo-francesi prendano una piega più formale e che qualsiasi modificazione sia apportata all'*entente* attualmente in vigore.

Quantunque non si possa attendere come risultato della visita di Parigi un'estensione delle relazioni tra i due paesi, tuttavia si può attendersi una definizione più chiara dell'*entente* esistente.

***

Notizie da Vienna fanno ritenere che fra oggi o domani gli ambasciatori delle grandi potenze consegneranno al Governo ellenico la risposta da esso attesa sulla sistemazione dell'Epiro e delle isole dell'Egeo occupate dai greci. Il sunto di tale risposta, già pubblicato dal *Temps*, viene confermato, e la *Reischpost* di Vienna scrive:

La Nota si occupa della questione dell'Epiro e delle isole e della rettifica della frontiera nella regione di Argirocastro. In quanto alla questione dell'Epiro, la risposta si rimette alle decisioni di Londra. Relativamente alla questione delle isole, essa rileva che le potenze rivolgeranno la loro attenzione alla protezione delle minoranze nazionali nelle isole assegnate alla Grecia e alla Turchia. La rettifica della frontiera nella regione di Argirocastro chiesta dalla Grecia è stata riconosciuta dalle potenze come legittima. In quanto concerne lo sgombro dell'Epiro settentrionale, le grandi potenze, dopo la consegna della Nota di risposta al Governo greco, faranno ad Atene un passo particolare. Non può dubitarsi che la Grecia corrisponderà al desiderio delle potenze.

***

Il Senato degli Stati Uniti d'America, non contento di avere ieri l'altro approvato l'ordine del giorno che dava facoltà al presidente Wilson di adoperare la forza contro il Messico, ne approvò ieri un altro con il quale ribadisce il principio della forza.

In proposito un dispaccio da Washington 22 dice:

Il Senato ha approvato con 72 voti contro 13 l'ordine del giorno, il quale dice che il presidente Wilson ha il diritto d'impiegare la forza armata degli Stati Uniti per far valere la sua domanda tendente ad ottenere soddisfazione per gl'insulti e le indegnità commessi al Messico contro gli Stati Uniti.

L'ordine del giorno respinge pure ogni intenzione di far la guerra contro il popolo messicano.

Quest'ordine del giorno venne poscia votato per acclamazione dalla Camera dei rappresentanti, che aprì pure al Governo, per le spese straordinarie di guerra, un credito di 500.000 dollari.

Ha fatto poi impressione nei circoli politici europei che il Senato nord-americano, nel mentre dichiarava di non volere far guerra al popolo messicano, respingeva un altro ordine del giorno nel quale si dichiarava, come dice un dispaccio da Washington, che dopo la sottomissione del Messico i nord-americani dovranno ritirarsi e abbandonare il paese intero alla sua propria popolazione.

Intanto le operazioni di guerra da parte dei nord-americani sono incominciate, come risulta dai dispacci che più oltre pubblichiamo, con grande energia, e pare che occupata Vera Cruz l'esercito americano inizierà il movimento di avanzata contro la città di Messico. L'impresa non sarà facile se l'esercito federale si manterrà fedele al presidente Huerta. Questi accenna a resistere, ed il ministro del Messico presso il R. Governo ha comunicato ieri sera all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio ricevuto dal suo Governo:

Palazzo nazionale — Messico.

Stiamo combattendo in Vera Cruz contro il proditorio sbarco della marina da guerra americana. Faccia presente questo fatto in nome del Governo che ella rappresenta al Governo Reale d'Italia e mi accusi ricevuta di questo cablogramma.

Vittoriano Huerta.

***

Lo stato di guerra, sebbene non dichiarato, fra il Messico e gli Stati Uniti ha già dato luogo ad un primo incidente internazionale, felicemente subito risoluto. Di esso è parola nel seguente dispaccio da Washington 21:

Il vapore *Ypiranga*, dell'Hamburg Amerika Linie, incaricato di ricevere a bordo i profughi tedeschi, è giunto a Vera Cruz con un carico di armi e di munizioni pel Governo messicano.

L'ammiraglio nord-americano Fletcher ha dapprima proibito al capitano del vapore di lasciare il porto con a bordo il carico di armi.

Nel frattempo il Governo nord-americano ha precisato il suo punto di vista in proposito nel senso che esprime, è vero, la speranza che il carico delle armi venga sbarcato alla dogana occupata dalle truppe nord-americane per esservi da esse custodito, ma non esistendo lo stato di guerra, non rivendica il diritto di opporsi alla partenza della nave o di esercitare un controllo sul carico delle armi, a meno che il carico venga sbarcato nell'ufficio doganale occupato dalle truppe nord-americane.

Per incarico del suo Governo l'ammiraglio Fletcher ha fatto le sue scuse al capitano tedesco.

DALLA LIBIA

Merg, 22. — Una trentina di beduini che si erano avvicinati alla stazione eliografica fra Tecniz e Bu Gazal, furono accolti dal fuoco del plotone di scorta alla stazione e fuggirono lasciando quattro morti.

Da parte nostra nessuna perdita.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 19 aprile 1914

Presidenza del socio S. E. PAOLO BOSELLI
presidente dell'Accademia

Il presidente presenta le pubblicazioni di cui fa omaggio all'Accademia il socio nazionale non residente Fedele Savio, cioè il volume su « L'apparizione della Croce e la conversione di Costantino Magno », 2ª edizione a cura del Comitato romano delle feste Costantiniane, Roma, tip. Befani, 1913 e quattro opuscoli di storia ecclesiastica.

È pure presentatata dal presidente la parte III del vol. VII della « Storia dell'arte italiana » del socio corrispondente Adolfo Venturi, Milano, Hoepli, 1914.

Su proposta del socio segretario Renier la classe unanime delibera che al prof. Venturi siano inviate, coi ringraziamenti, le congratulazioni per la vista ricuperata mediante un atto operativo ed i migliori augurî per proseguimento dell'opera sua, che è decoro all'Italia e agli studi sulla nostra arte gloriosa.

Il socio D'Ercole presenta un proprio opuscolo dal titolo: « L'antico Egitto e la Caldea come precursori dell'ebraismo e del cristia-

nesimo in morale e religione », Bologna, 1913, di cui riferisce alcuni dati.

Con particolari chiarimenti il socio Einaudi offre: 1°, « La Riforma sociale, rivista critica di economia e finanza », serie 3ª, anno XX, vol. XXIV, 1913. Torino, Società tipografico-editrice nazionale, 1914; 2°, Riccardo Bacchi, « L'Italia economica nel 1912 », Torino, 1913; 3°, Luigi Einaudi, « Corso di scienza della finanza », 2ª ediz. curata da Achille Necco, Torino, 1914.

Il presidente si rallegra col socio offerente per le sue benemerite pubblicazioni nella scienza della finanza, notando quale incremento e quanta sicurezza e precisione scientifica quella disciplina abbia conseguito mercè i suoi lavori.

Per l'inserzione negli Atti il segretario Renier presenta la nota del socio Carlo Cipolla, « Sulle tradizioni anti-bonifaciane rispetto a Giulio da Montefeltro e alla guerra Colonnense ».

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha assistito, ieri, ad una conferenza tenuta nella sua regale magione dal prof. Efisio Giglio-Tos, il benemerito fondatore della *Corda-fratres*, sull'argomento: Le bellezze della valle del Lys.

L'Augusta signora, dopo la conferenza, si intrattenne a lungo col prof. Giglio-Tos, parlandogli con entusiasmo della valle del Lys ed accordandogli benevolmente di ripetere la conferenza colle numerose proiezioni che riguardano le sue gite e le bellezze di Castel Savoja.

Echi del Natale di Roma. — Numerosissimi telegrammi di augurale saluto sono giunti ieri, per la ricorrenza del Natale di Roma, al R. commissario comm. Aphel. Tra i molti rileviamo i seguenti, specialmente espressivi:

Napoli, 21. — Nel dì Natale di Roma, Napoli, per più significativo auspicio, ha voluto scoprire il ricordo ai suoi caduti combattendo sul mare ed il monumento a Giosuè Carducci, e me la interprete presso la grande città sorella, capitale d'Italia nostra, dei suoi voti più fervidi dell'immutabile affetto suo.

R. commissario: *Menzinger*.

Barcellona, 21. — In questo giorno suo natale italiani lontani patria hanno ricordato con profondo affetto Roma ed hanno portato saluto capitale Italia alla nazione sorella e a Barcellona.

Presidente Comitato italo-spagnuolo: *Schanzer*.

Alessandria, 21. — Sezione « Dante Alighieri » Alessandria Egitto, interprete sentimenti colonia, riaffermando sua fede destini Italia, invia saluto augurale città eterna.

Palmanova, 21. — Nel giorno sacro alla ricordanza del Natale di Roma, alla Madre augusta onde irradiò luce di sapienza, forza di diritto e gloria d'arme si volge da queste estreme contrade della patria il pensiero riverente cui incombe l'altissimo nome.

Comandante cavalleggeri Roma: colonnello *Tamajo*.

Associazione della stampa. — Domani, alle ore 21,30, nella grande sala dell'Associazione, l'illustre artista comm. G. Kaschmann terrà una conferenza sul tema: « L'arte del bel canto ».

La conferenza sarà corredata da brani di musica vocale.

Il corso dei fiori. — Il Comitato ordinatore del grande corso di fiori che per iniziativa della sezione romana dell'Associazione movimento forestieri avrà luogo domenica 17 maggio nella Piazza di Siena della Villa Umberto I, è stato definitivamente costituito sotto la presidenza del comm. Romolo Tittoni.

Tutto promette una splendida riuscita della artistica festa.

Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — Oggi ha avuto luogo, in forma solenne, la inaugurazione dell'Esposizione internazionale d'arte a Venezia, della quale daremo domani i particolari.

Ad assistere alla grandiosa cerimonia si recarono a Venezia S. A. R. il Duca di Genova, giuntovi in forma privatissima, le LL. EE. il ministro e il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, le rappresentanze della Camera e del Senato.

La gita degli italiani in Ispagna. — I deputati e i rappresentanti del commercio e dell'industria italiana ieri, a Barcellona, hanno visitato il Palazzo del Consiglio generale ove è stato loro offerto un *lunch*.

Poscia, accompagnati dal segretario del Consiglio generale, visitarono la biblioteca degli studi catalani, il Museo sociale e l'Università industriale.

Quindi, saliti in vetture, messe a loro disposizione dal Municipio, compierono il giro della città.

Movimento dell'emigrazione. — Il Commissariato dell'emigrazione ha testè pubblicato l'ultimo fascicolo per il 1913 delle « Notizie sul movimento dell'emigrazione transoceanica italiana dai porti del Regno e dal porto di Havre » il quale pone in rilievo in cifre statistiche, le caratteristiche principali del movimento della emigrazione transoceanica e dà conto delle operazioni compiute dal Commissariato dell'emigrazione e dagli uffici da esso dipendenti nel Regno per svolgere i servizi di tutela degli emigranti durante la traversata e fino al momento in cui toccano suolo straniero.

Durante i 12 mesi del 1913, nei quattro porti d'imbarco di Genova, Napoli, Messina e Palermo, sono state compiute dai locali ispettorati dell'emigrazione 4.236 ispezioni alle locande autorizzate a dare vitto e alloggio agli emigranti ed il numero degli individui alloggiati nella « Casa per gli emigranti » di Napoli, gestita direttamente dal Commissariato dell'emigrazione, è stato di 85.061. Di questi 10.273 erano stranieri e 74.788 italiani.

Nei quattro porti suindicati, sotto la direzione dei locali ispettorati dell'emigrazione, sono stati visitati 433.214 emigranti. Di questi 16.842 sono stati respinti, il resto è stato ammesso a partire.

Il numero delle visite fatte, negli stessi porti, ai piroscafi addetti al servizio di emigrazione per accertare che le condizioni di navigabilità e d'igiene di essi rispondevano alle disposizioni delle leggi e dei regolamenti sull'emigrazione è stato nel 1913 di 1.025.

Il numero delle partenze di piroscafi in servizio di emigrazione è stato nel 1913 di 352 delle quali 203 per gli Stati Uniti e 149 per i porti dell'America del sud.

Nei quattro porti suindicati gli ispettori dell'emigrazione hanno elevato 133 contravvenzioni a carico dei vettori di emigranti per violazioni delle disposizioni che regolano le operazioni di imbarco degli emigranti.

I RR. commissari viaggianti in servizio di emigrazione hanno, nel 1913, avanzato 776 richieste di modificazioni relative all'assetto interno ed all'organizzazione del servizio a bordo dei piroscafi in servizio di emigrazione.

Infine, il numero degli emigranti di ritorno dalle Americhe arrivati, nel 1913, nei porti del Regno è stato di 184.038 dei quali 176.040 italiani. A questi ultimi, in forza delle nuove disposizioni emanate dal Commissariato, i Regi commissari viaggianti hanno distribuito le richieste per permettere loro di usufruire nel viaggio di ritorno dal porto di sbarco ai loro paesi di origine dei ribassi ferroviari accordati dalla concessione ferroviaria decima.

Marina militare. — La R. nave *Dandolo* è giunta a Syra. — La R. nave *Miseno* è partita per Stampalia da Rodi. A bordo salute ottima. — La R. nave *San Giorgio* è uscita dal bacino di carenaggio, di Taranto, collo scafo completamente riparato.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — Il *Principessa Mafalda*, id., ha proseguito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Caserta*, id., è giunto a Napoli da New York. — Il *Tommaso di Savoia*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Buenos Aires per Santos e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DOUGLAS (Arizona), 22. — In un punto vicino alla frontiera, tra Haco e Herford, quindici soldati del 10° fanteria sono stati fatti prigionieri dai costituzionalisti messicani. I soldati, avendo per inavvertenza varcato di notte la frontiera, si sono trovati circondati da un forte gruppo di messicani.

Un distaccamento nord-americano è partito per procedere ad un'inchiesta.

LONDRA, 22. — Il corrispondente del *Daily News* telegrafa da Vera Cruz che ieri alle 11 i marinai americani sono sbarcati sul molo n. 4. Essi sono stati osservati con curiosità da un migliaio di messicani.

Un quarto d'ora dopo i marinai erano padroni dei cavi telegrafici, degli uffici postali e di quasi tutti gli edifici pubblici della parte bassa della città.

A mezzogiorno non si sapeva ancora se il comandante messicano generale Maas avrebbe resistito alla occupazione. Egli non si decise che quando la città bassa fu occupata da mille marinai e soldati americani.

Alle 12,30, ottocento soldati federali della guarnigione lasciarono i loro baraccamenti e si dispersero per le case imboscandosi alle finestre dei secondi piani e agli angoli delle strade. Il fuoco cominciò allora e continuava ancora quando il corrispondente telegrafava.

Gli americani che hanno occupato tutti gli angoli delle vie della parte sud della città eseguiscono tiri di mitragliatrici quasi ininterrotti. Nelle vie principali i messicani sono aiutati dagli abitanti.

Secondo lo stesso corrispondente le perdite dei messicani a Vera Cruz sorpasserebbero la cifra di 200.

PARIGI, 22. — Il Re e la Regina d'Inghilterra si sono recati stamane all'Ambasciata d'Inghilterra, ove, circondati dall'ambasciatore e dai membri dell'Ambasciata, hanno ricevuto varie delegazioni, specialmente della colonia britannica, della Camera di commercio britannica, dei residenti inglesi di Maison Lafitte e di Chantilly.

PARIGI, 22. — Il presidente della Repubblica e la signora Poincaré sono arrivati all'Ambasciata d'Inghilterra all'1,35, in carrozza alla *Daumont*, preceduta da due postiglioni e dal battistrada della presidenza.

PARIGI, 22. — Il corteo reale e presidenziale è giunto al poligono di Vincennes.

Il corteo al suo arrivo al poligono di Vincennes è stato accolto da una grande ovazione. Il forte ha fatto le salve d'uso, mentre i tamburi e le trombe suonavano.

La carrozza del Re e del presidente della Repubblica è entrata sul campo delle manovre ed è passata dinanzi al fronte delle truppe.

Le musiche suonavano il God save the King e la Marsigliese. La vettura della Regina e della signora Poincaré si è recata dinanzi alla tribuna reale.

La folla ha lungamente acclamato i Sovrani con grida di « Viva il Re! » e di « Viva la Regina! ».

I battaglioni di Saint Cyr e del Politecnico hanno sfilato con le loro bandiere e si sono schierati dinanzi alla tribuna reale.

VINCENNES, 22. — Il presidente della Repubblica Poincaré, dopo avere passato in rivista le truppe insieme con il Re d'Inghilterra, si è portato dinanzi alle tribune ufficiali ove erano schierati la scuola politecnica ed i battaglioni di Saint Cyr.

PARIGI, 22. — Dopo un magnifico sfilamento la cavalleria ha eseguito una carica riuscitissima. Gli stendardi si sono abbassati in segno di saluto dinanzi alla tribuna ufficiale.

Terminata la rivista, il generale Michel si è recato a fare il saluto con la sciabola ai *Sovrani* inglesi ed al presidente della Repubblica. La folla ha acclamato ininterrottamente.

Il corteo reale e presidenziale si è riformato come all'arrivo ed è partito fra le acclamazioni entusiastiche della folla, diretto al palazzo di città, ove ha avuto luogo un ricevimento in onore dei Sovrani inglesi.

Il corteo è giunto al palazzo municipale alle ore 3. Una folla considerevole assiepata sulla piazza ha acclamato i Sovrani.

Il presidente del Consiglio municipale ed il prefetto della Senna si trovavano a ricevere il Re e la Regina, ai quali hanno rivolto parole di benvenuto. Il Re Giorgio ha risposto in termini cordialissimi.

Dopo aver apposto la loro firma sul libro d'oro, i Sovrani accompagnati dal presidente della Repubblica e dalla signora Poincaré, hanno lasciato il palazzo di città, facendo ritorno al Ministero degli esteri.

Lungo tutto il percorso essi sono stati vivamente acclamati.

PARIGI, 22. — Il Re e la Regina d'Inghilterra sono giunti alle 7,55 all'Ambasciata dove stasera offrono un gran banchetto in onore del Presidente della Repubblica.

Il Presidente della Repubblica e la signora Poincaré sono giunti alle 8 ricevuti dall'ambasciatore.

Re Giorgio V, che attendeva in una sala vicina, ha offerto il braccio alla signora Poincaré.

Il Presidente della Repubblica ha offerto il braccio alla Regina Mary per condurla nella gran sala da pranzo.

Assistono al pranzo l'ambasciatore d'Italia on. Tittoni e donna Bice Tittoni, che hanno preso posto alla tavola reale.

PARIGI, 22. — Il pranzo all'ambasciata d'Inghilterra è terminato alle 9.30. Non è stato pronunziato alcun brindisi.

Il Re ed il presidente conversano fra loro con molta cordialità. Poi si forma il circolo intorno a loro.

Poco prima delle 22 sono fatte avanzare le vetture di gala e i Sovrani inglesi, il presidente della Repubblica, la signora Poincaré, ed i seguiti si recano all'*Opera*.

Al loro arrivo all'*Opéra* i Sovrani sono ricevuti dal presidente del Consiglio Doumergue e condotti nel salone loro riservato, dietro i tre palchi di facciata, addobbato con seta gialla a frangie d'oro.

PARIGI, 22. — Il presidente della Repubblica ha fatto trasmettere alle truppe che hanno partecipato alla rivista di Vincennes le sue felicitazioni per la loro bella tenuta.

Da parte sua, dopo la rivista di Vincennes, il Re Giorgio V ha incaricato il governatore militare di Parigi di dirigere alle truppe il seguente Messaggio:

« Vi prego volere fare trasmettere agli ufficiali ed alle truppe che hanno testè sfilato dinanzi a noi i miei sinceri ringraziamenti per il magnifico spettacolo che ci è stato offerto. La loro tenuta e il modo brillante con cui hanno eseguito i loro movimenti sono veramente notevoli e io felicito vivamente voi e la Francia del bell'esercito.

« *Giorgio V* ».

NEW-YORK, 22. — Un radiotelegramma da Vera Cruz annunzia che due treni provenienti da Messico e gremiti di passeggeri sono immobilizzati tra la capitale e Vera Cruz probabilmente per ordine del comandante federale Maas. I fili telegrafici unenti la capitale a Vera Cruz sono tagliati. Si crede che anche la ferrovia sia interrotta. O' Shaughnessy, incaricato d'affari degli Stati Uniti a Messico, la sua signora, i suoi bambini e parecchie centinaia di americani rimangono nella capitale.

WASHINGTON, 22. — Il generale Huerta ha invitato il Governo degli Stati Uniti a richiamare l'incaricato di affari nord-americano a Messico.

L'incaricato di affari del Messico a Washington, Algara, ha ricevuto l'ordine dal generale Huerta di chiedere i suoi passaporti al segretario di Stato per gli affari esteri, Bryan.

Il console nord-americano a Vera Cruz informa il Dipartimento di Stato che le forze nord-americane hanno cominciato l'attacco contro l'intera città, impiegando l'artiglieria delle navi.

EAGLE PASS, 22. — Il generale Maas ha ordinato a tutte le forze

federali di concentrarsi a Saltillo, per respingere l'invasione nord-americana.

La notte scorsa 1200 arruolamenti di volontari avrebbero avuto luogo a Piedras Negras.

WASHINGTON, 22. — Il console di Vera Cruz comunica al Dipartimento di Stato che i nord-americani si sono fortemente insediati in città.

I marinai sbarcati sono, in complesso, 3000. La città è stata occupata dopo un colloquio avvenuto stamane fra gli ammiragli Badger e Fletcher.

VERA CRUZ, 22. — Le compagnie da sbarco nord-americane sono state fatte segno al fuoco dei messicani allorchè le imbarcazioni che le recavano si sono avvicinate a terra, alle 4 e mezzo del mattino.

VASHINGTON, 22. — Il console di Vera Cruz riferisce che i nord-americani hanno iniziata l'avanzata per impadronirsi della città alle 8 di stamane e che sono entrati a Vera Cruz sotto la protezione dei cannoni delle navi da guerra.

Il rapporto del console aggiunge che nella battaglia di ieri i messicani hanno avuto 150 morti.

VERA CRUZ, 22. — L'ammiraglio Fletcher ha lanciato un proclama col quale invita la popolazione di Vera Cruz, nell'interesse dell'umanità, a cooperare con lui al ristabilimento dell'ordine. Il Consiglio municipale continuerà ad amministrare la città come prima.

Gli Stati Uniti si limiteranno a tenere in loro possesso gli uffici della dogana ed a fare pattuglie nella città.

VIENNA, 22. — L'Imperatore ha passato una buona notte. Il sonno non è stato turbato. I sintomi catarrali sono invariati. L'appetito e lo stato generale del Sovrano sono pienamente soddisfacenti.

VIENNA, 22. — Sulle condizioni dell'Imperatore è stato oggi pubblicato il seguente bollettino:

Nello stato di salute dell'Imperatore non vi é da segnalare oggi alcun cambiamento importante. I fenomeni catarrali sono invariati. L'azione cardiaca, l'appetito, lo stato delle forze sono soddisfacenti.

STOCCOLMA, 22. — Lo stato di salute del Re Gustavo è migliorato a tal punto che il Sovrano sarà oggi trasportato al castello di Drottningholm.

Egli dovrà però continuare a seguire il regime che gli è stato prescritto.

STOCCOLMA, 22. — Oggi nel pomeriggio, alle 2,45, il Re e la Regina si sono recati in carrozza al castello di Drottningholm, ove sono giunti alle 3,40.

Il Re non ha sofferto della passeggiata in carrozza, ma, per misura di precauzione, è andato a letto appena arrivato.

Il professore Berg ha accompagnato il Re al castello di Drottningholm.

ATENE, 22. — Il ministro degli esteri, in un colloquio avuto ieri con il ministro di Turchia, ha protestato contro la penosa situazione dei greci nella Tracia e contro la persecuzione delle popolazioni greche da parte della Turchia, particolarmente nella Tracia, dichiarando che se simile situazione continuasse, ciò non sarebbe un incoraggiamento a restringere le relazioni amichevoli fra le due nazioni.

Il ministro di Grecia a Costantinopoli ha ricevuto anche l'ordine di protestare presso la Porta contro tale situazione.

LONDRA, 22. — Sir E. Grey e Doumergue avranno domani una conferenza.

VERA CRUZ, 23. — Fino a mezzogiorno di ieri fra i nord-americani sbarcati vi erano sei feriti, tra cui uno gravemente.

Gli ammiragli Fletcher e Badger riuniti a bordo dell'*Arkansas* hanno deciso l'investimento completo di Vera Cruz e lo sbarco di 2500 uomini.

EAGLE PASS, 23. — Tutte le forze federali del nord del Messico hanno ricevuto ordine di concentrarsi a Saltillo per respingere la invasione nord-americana.

Piedras Negras è stata sgombrata nelle prime ore del mattino dopo una notte di agitazione, durante la quale sono state consegnate armi a parecchie compagnie di volontari costituitesi in tutta fretta.

GALVESTON, 23. — Ieri nel pomeriggio sono state ristabilite le comunicazioni con la città di Messico.

Un dispaccio dell'incaricato d'affari nord-americano dice che il paese è tranquillo ma che gli abitanti sono demoralizzati.

Un treno recante numerosi stranieri sta per partire per Vera Cruz, scortato dai federali.

WASHINGTON, 23. — Si compiono attualmente perquisizioni in tutte le case di Vera Cruz. Sono stati arrestati numerosi messicani che portavano armi.

WASHINGTON, 23. — Il console degli Stati Uniti a Vera Cruz telegrafa nel pomeriggio di ieri che le truppe nord-americane sono completamente padrone di Vera Cruz. Nessuno dei combattenti è rimasto ferito. Non vi sono nè morti nè feriti. Il fuoco di fucileria è cessato. Non si odono più che rari colpi isolati.

L'incaricato di affari del Messico a Washington annuncia di aver ricevuto dal suo Governo vari dispacci, i quali gli dicono che egli può essere richiamato all'ultimo momento, ma finora non ha ricevuto alcun ordine di chiedere i suoi passaporti.

Il segretario di Stato Bryan, dice da parte sua, che non ha ricevuto alcun avviso che l'incaricato di affari degli Stati Uniti a Messico abbia ricevuto dal generale Huerta l'ordine di lasciare il Messico.

Il console nord-americano a Vera Cruz ha telegrafato alle 2 del pomeriggio di ieri che la città era tranquilla e perfettamente guardata dalla polizia nord-americana. L'ospedale di Santo Stefano è stato messo a disposizione del comandante in capo nord-americano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

22 aprile 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.7
Termometro centigrado al nord	23.2
Tensione del vapore, in mm.	7.71
Umidità relativa, in centesimi	36
Vento, direzione	NW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.4
Temperatura minima, id.	9.9
Pioggia in mm.	—

22 aprile 1914.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Germania minima di 741 sulla Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque diminuito, intorno a 2 mm.; temperatura aumentata; cielo vario, in Sicilia e Sardegna, sereno altrove.

Barometro: massimo di 770 lungo la catena alpina, minimo di 767 sull'Italia inferiore.

Probabilità: venti deboli o moderati fra nord e ponente sull'Italia settentrionale ed alto Tirreno, moderati del 1° quadrante sul basso Tirreno, moderati del 1° e 2° sull'Adriatico; cielo vario al nord e Sicilia, sereno altrove; basso Tirreno mosso o alquanto agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 22 aprile 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	1|4 coperto	calmo	20 0	15 0
Genova	sereno	calmo	22 0	15 0
Spezia	sereno	calmo	21 0	13 0
Piemonte				
Cuneo	1|4 coperto	—	20 0	6 0
Torino	1|4 coperto	—	19 0	9 0
Alessandria	1|4 coperto	—	20 0	7 0
Novara	sereno	—	23 0	8 0
Domodossola	sereno	—	24 0	6 0
Lombardia.				
Pavia	sereno	—	20 0	7 0
Milano	1|4 coperto	—	22 0	8 0
Como	sereno	—	23 0	10 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1|4 coperto	—	19 0	11 0
Brescia	sereno	—	19 0	8 0
Cremona	sereno	—	21 0	10 0
Mantova	nebbioso	—	20 0	10 0
Veneto.				
Verona	sereno	—	22 0	8 0
Belluno	sereno	—	20 0	7 0
Udine	sereno	—	21 0	12 0
Treviso	sereno	—	21 0	8 0
Vicenza	sereno	—	20 0	9 0
Venezia	sereno	calmo	20 0	10 0
Padova	sereno	—	20 0	8 0
Rovigo	sereno	—	22 0	9 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	19 0	9 0
Parma	sereno	—	20 0	11 0
Reggio Emilia	sereno	—	19 0	10 0
Modena	sereno	—	19 0	11 0
Ferrara	sereno	—	20 0	10 0
Bologna	sereno	—	19 0	13 0
Forlì	sereno	—	19 0	12 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	sereno	legg. mosso	18 0	7 0
Ancona	sereno	calmo	18 0	12 0
Urbino	sereno	—	16 0	9 0
Macerata	sereno	—	18 0	12 0
Ascoli Piceno	sereno	—	20 0	10 0
Perugia	sereno	—	19 0	10 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	sereno	—	22 0	9 0
Pisa	sereno	—	23 0	8 0
Livorno	sereno	legg. mosso	21 0	11 0
Firenze	sereno	—	24 0	8 0
Arezzo	sereno	—	24 0	9 0
Siena	sereno	—	21 0	12 0
Grosseto	sereno	—	21 5	8 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	22 0	10 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	sereno	—	18 0	6 0
Chieti	sereno	—	17 0	8 0
Aquila	sereno	—	21 0	7 0
Agnone	sereno	—	18 0	7 0
Foggia	sereno	—	20 0	7 0
Bari	sereno	legg. mosso	17 0	8 0
Lecce	sereno	—	20 0	10 0
Taranto	sereno	calmo	23 0	11 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	sereno	—	24 0	12 0
Napoli	sereno	calmo	21 0	14 0
Benevento	sereno	—	22 0	5 0
Avellino	sereno	—	20 0	5 0
Mileto	1|4 coperto	—	23 0	9 0
Potenza	sereno	—	18 0	7 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	12 0	7 0
Sicilia.				
Trapani	coperto	calmo	19 0	12 0
Palermo	coperto	calmo	20 0	8 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	17 0	11 8
Messina	sereno	calmo	20 0	12 0
Catania	coperto	calmo	19 0	11 0
Siracusa	—	—	—	—
Sardegna.				
Sassari	1|4 coperto	—	22 0	13 0
Cagliari	1|4 coperto	calmo	19 5	8 0
Libia.				
Tripoli	piovoso	agitato	21 0	14 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*